

NELL'IMPORTANTE RAPPORTO ALLE CAMERE DEL LAVORO DEL LAZIO E DEGLI ABRUZZI

Di Vittorio illustra le nuove forme della grande lotta per il conglobamento

- 1) piano sistematico di azioni sindacali per province, per regioni e per settori
- 2) concentramento della lotta per colpire i profitti dei complessi monopolistici

Le caratteristiche della nuova fase della grande lotta per l'aumento delle retribuzioni dei lavoratori dell'industria, da realizzarsi attraverso il conglobamento delle voci della paga e la perequazione della indennità di contingenza, sono state illustrate ieri mattina dal compagno Giuseppe Di Vittorio, segretario generale della CGIL, in un importante rapporto tenuto di fronte ai dirigenti delle Camere del Lavoro del Lazio e dell'Abruzzo, riuniti a Roma presso la sede confederale.

L'oratore ha innanzitutto affermato che l'atteggiamento negativo conservato dalla Confindustria fino a questo momento non è tanto dettato da motivi economico-sindacali, quanto e soprattutto da ragioni di indele politica. La Confindustria, infatti, esercita un predominio assoluto sulla vita nazionale attraverso la determinazione del livello dei salari industriali, il quale, a sua volta, determina il livello generale delle retribuzioni. Questa volontà di predominio è confermata dall'analogo atteggiamento della Confindustria a proposito del rinnovo dei contratti di lavoro da tempo scaduti per le industrie chimica, tessile, dell'abbigliamento, ecc. E' evidente — ha affermato Di Vittorio — che i lavoratori non potranno mai tollerare che siano i grandi industriali italiani a stabilire, con la loro volontà unilateralmente, il livello di vita di tutta la popolazione.

Dopo aver confutato ancora una volta le argomentazioni della Confindustria circa la possibilità di parte delle aziende di sostenere gli oneri che derivano dal conglobamento, Di Vittorio ha constatato che, avendo la Confindustria ribadito il suo atteggiamento negativo, non resta che produrre un mutamento di atteggiamento da parte delle organizzazioni sindacali. Di Vittorio si è dunque meravigliato che le caute riserve da lui espresse sull'utilità della recente lettera della CISL alla Confindustria, l'on. Pastore abbia risposto, nel suo discorso di Roma, con un attacco violento quanto ingiustificato contro la CGIL.

Non sappiamo — ha detto Di Vittorio — quali motivi politici particolari abbiano indotto l'on. Pastore a questo attacco. Ma noi, ha soggiunto, non vogliamo seguirlo nella polemica, poiché la difesa efficace degli interessi dei lavoratori richiede la più ampia unità d'azione.

Comunque, ha concluso su questo punto l'oratore, la risposta della Confindustria alla CISL ha fugato ogni illusione, dato che la Confindustria ha ribadito la sua intenzione di limitandosi a voler semplicemente illustrare nel prossimo colloquio con la CISL i motivi del suo non alle rivendicazioni dei lavoratori. Non rimane, dunque, che i sindacati, per giungere ad un accordo, questa lotta sarà tanto più efficace quanto maggiore sarà l'unità che si potrà realizzare tra le varie organizzazioni sindacali.

Di Vittorio si è dichiarato comunque certo, che l'unità d'azione fra i lavoratori di tutte le organizzazioni sindacali si avrà ugualmente alla fine di questa lotta, in quanto, per le ragioni sindacali delle varie province ad aderirsi perché questo saldo fronte di lavoratori venga realizzato nelle prossime lotte.

Dopo aver constatato che la CGIL è sempre pronta a trattare con la controparte e ad aderire ad eventuali nuove iniziative da parte del Ministero del Lavoro, per una ripresa delle trattative fra le organizzazioni sindacali, Di Vittorio ha illustrato i metodi di lotta che la CGIL ritiene più adatti a raggiungere un risultato positivo.

Tali metodi sono improntati a due criteri fondamentali. 1) Sistematicità: invece di brevi scioperi nazionali saltuari, una serie di scioperi non debbono più limitarsi alla pura e semplice astensione dal lavoro, ma debbono trasformarsi in vere e proprie manifestazioni di protesta di milioni di italiani che vogliono strappare per sé e per le proprie creature un livello di vita più degno, contro il sordido egoismo di un gruppo di grandi capitalisti che affama la Nazione. Perciò il mondo del lavoro, con la sua possente forza sociale e umana, deve saper mettere a profitto tutte le libertà garantite dalla Costituzione, dalla libertà di stampa e di parola, alla libertà di manifestazione e di protesta in corteo e in corteo, allo scopo di interessare alla lotta i più larghi strati della popolazione.

In tal modo — ha proseguito Di Vittorio — i lavoratori, adempiranno veramente al loro grandioso compito storico, esercitando una funzione di scaturimento verso il progresso in tutti i campi: la lotta per l'aumento delle retribuzioni è infatti una lotta per una più giusta distribuzione della ricchezza nazionale, per una tonificazione del mercato interno e per una politica economica più sana, e perciò va contro agli interessi dei ceti medi produttivi, dagli artigiani ai commercianti e ai piccoli produttori delle città e delle campagne. Quindi la lotta per i salari si presenta, specie nel Mezzogiorno, strettamente legata con le lotte di tutte le categorie — e in primo luogo dei disoccupati — per il lavoro e per la rinascita.

Di Vittorio ha concluso indicando i dirigenti delle Camere del Lavoro a dedicare i prossimi giorni all'opera di preparazione, preparazione stabilendo un contatto diretto, vasto e profondo, con tutti i lavoratori, attraverso una serie di assemblee aziendali, di comizi, di riunioni, nelle quali si attuino una vera e propria consultazione di massa: le decisioni scaturiranno così da un dibattito democratico alla base, nel quale ogni lavoratore avrà dato il proprio contributo di elaborazione e avrà preso il proprio impegno di lotta. Seguendo questa linea con entusiasmo e decisione — ha terminato il segretario generale della CGIL — noi abbiamo la possibilità di realizzare le nostre rivendicazioni.

Scerzando applausi, hanno salutato il rapporto del compagno Di Vittorio. Poi si è aperta la serie degli interventi, che hanno fornito utili indicazioni sulle prospettive della lotta sindacale nel Lazio e negli Abruzzi. Hanno parlato Bertoli (Lazio), Genovesi (Rieti), Fioravanti (Viterbo), De Vito (Latina), Compagnoni (Frosinone), Faccetti (Chieti), Mammucari (Roma), Di Paolantonio (Teramo), Silvestri (Pescaia), Giorgi (Aquila).

sembrano aziendali, di comizi, di riunioni, nelle quali si attuino una vera e propria consultazione di massa: le decisioni scaturiranno così da un dibattito democratico alla base, nel quale ogni lavoratore avrà dato il proprio contributo di elaborazione e avrà preso il proprio impegno di lotta. Seguendo questa linea con entusiasmo e decisione — ha terminato il segretario generale della CGIL — noi abbiamo la possibilità di realizzare le nostre rivendicazioni.

Scerzando applausi, hanno salutato il rapporto del compagno Di Vittorio. Poi si è aperta la serie degli interventi, che hanno fornito utili indicazioni sulle prospettive della lotta sindacale nel Lazio e negli Abruzzi. Hanno parlato Bertoli (Lazio), Genovesi (Rieti), Fioravanti (Viterbo), De Vito (Latina), Compagnoni (Frosinone), Faccetti (Chieti), Mammucari (Roma), Di Paolantonio (Teramo), Silvestri (Pescaia), Giorgi (Aquila).

Di Vittorio ha concluso indicando i dirigenti delle Camere del Lavoro a dedicare i prossimi giorni all'opera di preparazione, preparazione stabilendo un contatto diretto, vasto e profondo, con tutti i lavoratori, attraverso una serie di assemblee aziendali, di comizi, di riunioni, nelle quali si attuino una vera e propria consultazione di massa: le decisioni scaturiranno così da un dibattito democratico alla base, nel quale ogni lavoratore avrà dato il proprio contributo di elaborazione e avrà preso il proprio impegno di lotta. Seguendo questa linea con entusiasmo e decisione — ha terminato il segretario generale della CGIL — noi abbiamo la possibilità di realizzare le nostre rivendicazioni.

Scerzando applausi, hanno salutato il rapporto del compagno Di Vittorio. Poi si è aperta la serie degli interventi, che hanno fornito utili indicazioni sulle prospettive della lotta sindacale nel Lazio e negli Abruzzi. Hanno parlato Bertoli (Lazio), Genovesi (Rieti), Fioravanti (Viterbo), De Vito (Latina), Compagnoni (Frosinone), Faccetti (Chieti), Mammucari (Roma), Di Paolantonio (Teramo), Silvestri (Pescaia), Giorgi (Aquila).

Di Vittorio ha concluso indicando i dirigenti delle Camere del Lavoro a dedicare i prossimi giorni all'opera di preparazione, preparazione stabilendo un contatto diretto, vasto e profondo, con tutti i lavoratori, attraverso una serie di assemblee aziendali, di comizi, di riunioni, nelle quali si attuino una vera e propria consultazione di massa: le decisioni scaturiranno così da un dibattito democratico alla base, nel quale ogni lavoratore avrà dato il proprio contributo di elaborazione e avrà preso il proprio impegno di lotta. Seguendo questa linea con entusiasmo e decisione — ha terminato il segretario generale della CGIL — noi abbiamo la possibilità di realizzare le nostre rivendicazioni.

Scerzando applausi, hanno salutato il rapporto del compagno Di Vittorio. Poi si è aperta la serie degli interventi, che hanno fornito utili indicazioni sulle prospettive della lotta sindacale nel Lazio e negli Abruzzi. Hanno parlato Bertoli (Lazio), Genovesi (Rieti), Fioravanti (Viterbo), De Vito (Latina), Compagnoni (Frosinone), Faccetti (Chieti), Mammucari (Roma), Di Paolantonio (Teramo), Silvestri (Pescaia), Giorgi (Aquila).

Di Vittorio ha concluso indicando i dirigenti delle Camere del Lavoro a dedicare i prossimi giorni all'opera di preparazione, preparazione stabilendo un contatto diretto, vasto e profondo, con tutti i lavoratori, attraverso una serie di assemblee aziendali, di comizi, di riunioni, nelle quali si attuino una vera e propria consultazione di massa: le decisioni scaturiranno così da un dibattito democratico alla base, nel quale ogni lavoratore avrà dato il proprio contributo di elaborazione e avrà preso il proprio impegno di lotta. Seguendo questa linea con entusiasmo e decisione — ha terminato il segretario generale della CGIL — noi abbiamo la possibilità di realizzare le nostre rivendicazioni.

Scerzando applausi, hanno salutato il rapporto del compagno Di Vittorio. Poi si è aperta la serie degli interventi, che hanno fornito utili indicazioni sulle prospettive della lotta sindacale nel Lazio e negli Abruzzi. Hanno parlato Bertoli (Lazio), Genovesi (Rieti), Fioravanti (Viterbo), De Vito (Latina), Compagnoni (Frosinone), Faccetti (Chieti), Mammucari (Roma), Di Paolantonio (Teramo), Silvestri (Pescaia), Giorgi (Aquila).

Di Vittorio ha concluso indicando i dirigenti delle Camere del Lavoro a dedicare i prossimi giorni all'opera di preparazione, preparazione stabilendo un contatto diretto, vasto e profondo, con tutti i lavoratori, attraverso una serie di assemblee aziendali, di comizi, di riunioni, nelle quali si attuino una vera e propria consultazione di massa: le decisioni scaturiranno così da un dibattito democratico alla base, nel quale ogni lavoratore avrà dato il proprio contributo di elaborazione e avrà preso il proprio impegno di lotta. Seguendo questa linea con entusiasmo e decisione — ha terminato il segretario generale della CGIL — noi abbiamo la possibilità di realizzare le nostre rivendicazioni.

Scerzando applausi, hanno salutato il rapporto del compagno Di Vittorio. Poi si è aperta la serie degli interventi, che hanno fornito utili indicazioni sulle prospettive della lotta sindacale nel Lazio e negli Abruzzi. Hanno parlato Bertoli (Lazio), Genovesi (Rieti), Fioravanti (Viterbo), De Vito (Latina), Compagnoni (Frosinone), Faccetti (Chieti), Mammucari (Roma), Di Paolantonio (Teramo), Silvestri (Pescaia), Giorgi (Aquila).

Di Vittorio ha concluso indicando i dirigenti delle Camere del Lavoro a dedicare i prossimi giorni all'opera di preparazione, preparazione stabilendo un contatto diretto, vasto e profondo, con tutti i lavoratori, attraverso una serie di assemblee aziendali, di comizi, di riunioni, nelle quali si attuino una vera e propria consultazione di massa: le decisioni scaturiranno così da un dibattito democratico alla base, nel quale ogni lavoratore avrà dato il proprio contributo di elaborazione e avrà preso il proprio impegno di lotta. Seguendo questa linea con entusiasmo e decisione — ha terminato il segretario generale della CGIL — noi abbiamo la possibilità di realizzare le nostre rivendicazioni.

Scerzando applausi, hanno salutato il rapporto del compagno Di Vittorio. Poi si è aperta la serie degli interventi, che hanno fornito utili indicazioni sulle prospettive della lotta sindacale nel Lazio e negli Abruzzi. Hanno parlato Bertoli (Lazio), Genovesi (Rieti), Fioravanti (Viterbo), De Vito (Latina), Compagnoni (Frosinone), Faccetti (Chieti), Mammucari (Roma), Di Paolantonio (Teramo), Silvestri (Pescaia), Giorgi (Aquila).

Di Vittorio ha concluso indicando i dirigenti delle Camere del Lavoro a dedicare i prossimi giorni all'opera di preparazione, preparazione stabilendo un contatto diretto, vasto e profondo, con tutti i lavoratori, attraverso una serie di assemblee aziendali, di comizi, di riunioni, nelle quali si attuino una vera e propria consultazione di massa: le decisioni scaturiranno così da un dibattito democratico alla base, nel quale ogni lavoratore avrà dato il proprio contributo di elaborazione e avrà preso il proprio impegno di lotta. Seguendo questa linea con entusiasmo e decisione — ha terminato il segretario generale della CGIL — noi abbiamo la possibilità di realizzare le nostre rivendicazioni.

Scerzando applausi, hanno salutato il rapporto del compagno Di Vittorio. Poi si è aperta la serie degli interventi, che hanno fornito utili indicazioni sulle prospettive della lotta sindacale nel Lazio e negli Abruzzi. Hanno parlato Bertoli (Lazio), Genovesi (Rieti), Fioravanti (Viterbo), De Vito (Latina), Compagnoni (Frosinone), Faccetti (Chieti), Mammucari (Roma), Di Paolantonio (Teramo), Silvestri (Pescaia), Giorgi (Aquila).

Di Vittorio ha concluso indicando i dirigenti delle Camere del Lavoro a dedicare i prossimi giorni all'opera di preparazione, preparazione stabilendo un contatto diretto, vasto e profondo, con tutti i lavoratori, attraverso una serie di assemblee aziendali, di comizi, di riunioni, nelle quali si attuino una vera e propria consultazione di massa: le decisioni scaturiranno così da un dibattito democratico alla base, nel quale ogni lavoratore avrà dato il proprio contributo di elaborazione e avrà preso il proprio impegno di lotta. Seguendo questa linea con entusiasmo e decisione — ha terminato il segretario generale della CGIL — noi abbiamo la possibilità di realizzare le nostre rivendicazioni.

Scerzando applausi, hanno salutato il rapporto del compagno Di Vittorio. Poi si è aperta la serie degli interventi, che hanno fornito utili indicazioni sulle prospettive della lotta sindacale nel Lazio e negli Abruzzi. Hanno parlato Bertoli (Lazio), Genovesi (Rieti), Fioravanti (Viterbo), De Vito (Latina), Compagnoni (Frosinone), Faccetti (Chieti), Mammucari (Roma), Di Paolantonio (Teramo), Silvestri (Pescaia), Giorgi (Aquila).

Di Vittorio ha concluso indicando i dirigenti delle Camere del Lavoro a dedicare i prossimi giorni all'opera di preparazione, preparazione stabilendo un contatto diretto, vasto e profondo, con tutti i lavoratori, attraverso una serie di assemblee aziendali, di comizi, di riunioni, nelle quali si attuino una vera e propria consultazione di massa: le decisioni scaturiranno così da un dibattito democratico alla base, nel quale ogni lavoratore avrà dato il proprio contributo di elaborazione e avrà preso il proprio impegno di lotta. Seguendo questa linea con entusiasmo e decisione — ha terminato il segretario generale della CGIL — noi abbiamo la possibilità di realizzare le nostre rivendicazioni.

Scerzando applausi, hanno salutato il rapporto del compagno Di Vittorio. Poi si è aperta la serie degli interventi, che hanno fornito utili indicazioni sulle prospettive della lotta sindacale nel Lazio e negli Abruzzi. Hanno parlato Bertoli (Lazio), Genovesi (Rieti), Fioravanti (Viterbo), De Vito (Latina), Compagnoni (Frosinone), Faccetti (Chieti), Mammucari (Roma), Di Paolantonio (Teramo), Silvestri (Pescaia), Giorgi (Aquila).

Di Vittorio ha concluso indicando i dirigenti delle Camere del Lavoro a dedicare i prossimi giorni all'opera di preparazione, preparazione stabilendo un contatto diretto, vasto e profondo, con tutti i lavoratori, attraverso una serie di assemblee aziendali, di comizi, di riunioni, nelle quali si attuino una vera e propria consultazione di massa: le decisioni scaturiranno così da un dibattito democratico alla base, nel quale ogni lavoratore avrà dato il proprio contributo di elaborazione e avrà preso il proprio impegno di lotta. Seguendo questa linea con entusiasmo e decisione — ha terminato il segretario generale della CGIL — noi abbiamo la possibilità di realizzare le nostre rivendicazioni.

Scerzando applausi, hanno salutato il rapporto del compagno Di Vittorio. Poi si è aperta la serie degli interventi, che hanno fornito utili indicazioni sulle prospettive della lotta sindacale nel Lazio e negli Abruzzi. Hanno parlato Bertoli (Lazio), Genovesi (Rieti), Fioravanti (Viterbo), De Vito (Latina), Compagnoni (Frosinone), Faccetti (Chieti), Mammucari (Roma), Di Paolantonio (Teramo), Silvestri (Pescaia), Giorgi (Aquila).

Di Vittorio ha concluso indicando i dirigenti delle Camere del Lavoro a dedicare i prossimi giorni all'opera di preparazione, preparazione stabilendo un contatto diretto, vasto e profondo, con tutti i lavoratori, attraverso una serie di assemblee aziendali, di comizi, di riunioni, nelle quali si attuino una vera e propria consultazione di massa: le decisioni scaturiranno così da un dibattito democratico alla base, nel quale ogni lavoratore avrà dato il proprio contributo di elaborazione e avrà preso il proprio impegno di lotta. Seguendo questa linea con entusiasmo e decisione — ha terminato il segretario generale della CGIL — noi abbiamo la possibilità di realizzare le nostre rivendicazioni.

Scerzando applausi, hanno salutato il rapporto del compagno Di Vittorio. Poi si è aperta la serie degli interventi, che hanno fornito utili indicazioni sulle prospettive della lotta sindacale nel Lazio e negli Abruzzi. Hanno parlato Bertoli (Lazio), Genovesi (Rieti), Fioravanti (Viterbo), De Vito (Latina), Compagnoni (Frosinone), Faccetti (Chieti), Mammucari (Roma), Di Paolantonio (Teramo), Silvestri (Pescaia), Giorgi (Aquila).

Di Vittorio ha concluso indicando i dirigenti delle Camere del Lavoro a dedicare i prossimi giorni all'opera di preparazione, preparazione stabilendo un contatto diretto, vasto e profondo, con tutti i lavoratori, attraverso una serie di assemblee aziendali, di comizi, di riunioni, nelle quali si attuino una vera e propria consultazione di massa: le decisioni scaturiranno così da un dibattito democratico alla base, nel quale ogni lavoratore avrà dato il proprio contributo di elaborazione e avrà preso il proprio impegno di lotta. Seguendo questa linea con entusiasmo e decisione — ha terminato il segretario generale della CGIL — noi abbiamo la possibilità di realizzare le nostre rivendicazioni.

Scerzando applausi, hanno salutato il rapporto del compagno Di Vittorio. Poi si è aperta la serie degli interventi, che hanno fornito utili indicazioni sulle prospettive della lotta sindacale nel Lazio e negli Abruzzi. Hanno parlato Bertoli (Lazio), Genovesi (Rieti), Fioravanti (Viterbo), De Vito (Latina), Compagnoni (Frosinone), Faccetti (Chieti), Mammucari (Roma), Di Paolantonio (Teramo), Silvestri (Pescaia), Giorgi (Aquila).

Di Vittorio ha concluso indicando i dirigenti delle Camere del Lavoro a dedicare i prossimi giorni all'opera di preparazione, preparazione stabilendo un contatto diretto, vasto e profondo, con tutti i lavoratori, attraverso una serie di assemblee aziendali, di comizi, di riunioni, nelle quali si attuino una vera e propria consultazione di massa: le decisioni scaturiranno così da un dibattito democratico alla base, nel quale ogni lavoratore avrà dato il proprio contributo di elaborazione e avrà preso il proprio impegno di lotta. Seguendo questa linea con entusiasmo e decisione — ha terminato il segretario generale della CGIL — noi abbiamo la possibilità di realizzare le nostre rivendicazioni.

Scerzando applausi, hanno salutato il rapporto del compagno Di Vittorio. Poi si è aperta la serie degli interventi, che hanno fornito utili indicazioni sulle prospettive della lotta sindacale nel Lazio e negli Abruzzi. Hanno parlato Bertoli (Lazio), Genovesi (Rieti), Fioravanti (Viterbo), De Vito (Latina), Compagnoni (Frosinone), Faccetti (Chieti), Mammucari (Roma), Di Paolantonio (Teramo), Silvestri (Pescaia), Giorgi (Aquila).

Di Vittorio ha concluso indicando i dirigenti delle Camere del Lavoro a dedicare i prossimi giorni all'opera di preparazione, preparazione stabilendo un contatto diretto, vasto e profondo, con tutti i lavoratori, attraverso una serie di assemblee aziendali, di comizi, di riunioni, nelle quali si attuino una vera e propria consultazione di massa: le decisioni scaturiranno così da un dibattito democratico alla base, nel quale ogni lavoratore avrà dato il proprio contributo di elaborazione e avrà preso il proprio impegno di lotta. Seguendo questa linea con entusiasmo e decisione — ha terminato il segretario generale della CGIL — noi abbiamo la possibilità di realizzare le nostre rivendicazioni.

PER LA 313ª VOLTA NEGLI ULTIMI DUECENTO ANNI

La neve a Roma e nei Castelli

Ma il tempo migliorerà dicono i meteorologi - Tutta l'Italia è praticamente sotto la neve - Ghiacciato un lago lungo cinque chilometri in provincia di Bergamo

La neve ha fatto la sua comparsa in città ieri mattina. Fino alle 9, i timidi raggi di sole, che avevano bucato il tetto delle nuvole, avevano infuso un po' di speranza nel cuore dei cittadini, contro i quali, in questi ultimi giorni, si era accanito un vento addirittura arido. Ma è stata una breve parentesi. Le nuvole hanno formato una cappotta di piuma da cui, alle 9.50 precise, ha cominciato a cadere la neve.

I fiocchi, spinti da una leggera brezza, sono caduti sempre più fitti, soprattutto nelle zone più alte, a Monteverde Vecchio, a Parioli e a Monte Mario. Verso le 11, la nostra città, infatti, è stata avvolta in un bianco manto. Per non andare troppo lontano nel tempo, basta rifarsi agli ultimi 180 anni, nel corso dei quali, secondo le rilevazioni, la neve è caduta ben 312 volte. La neve è caduta nei mesi di gennaio, febbraio, marzo, aprile, novembre e dicembre e, spesso abbondantemente.

Gli inverni con più abbondanti nevicate sono stati quelli del 1884, del 1906, del 1907, del 1922 e del 1939. Nel mese di febbraio del 1884 il termometro scese a 8,2 gradi sotto zero, facendo scoppiare numerose tubature e orlando le fontane di ghiaccio. Nel 1939 la neve coprì tutta la città. Villa Borghese, Monte Mario e Monteverde Vecchio vennero invase dagli sciatori che trovarono un tappeto ideale per le «rollette».

Quelli sono le cause che hanno provocato la nevicate di ieri? Quali sono le previsioni per i prossimi giorni? Abbiamo rivolto queste domande all'ufficio meteorologico della Aerostazione. Ecco le risposte: «Tutta

l'Italia è stata fino ad oggi interessata dall'afflusso di aria fredda proveniente dai Balcani. Questo afflusso ha provocato un notevole abbassamento della temperatura fino al minimo, registrato l'altro ieri mattina, di 4,9 gradi sotto zero. Improvvisamente, ieri, si è stato affluito di aria calda di provenienza africana che si

TERAMO, 26. — Questo pomeriggio ghiaglie file di uomini e di donne, provenienti da tutti i più grossi paesi della Val Vomano, hanno raggiunto i cantieri per la costruzione delle centrali elettriche di proprietà della società «Termi» (Termi, Faenza, Piagnani e a Trinità). Dopo una breve sospensione, i lavoratori e la popolazione della Val Vomano sono costretti a riprendere l'occupazione dei cantieri per impedire alla società «Termi» di licenziare 1700 dei 2800 dipendenti e per imporre la prosecuzione dei lavori.

NEL VOMANO
TERAMO, 26. — Questo pomeriggio ghiaglie file di uomini e di donne, provenienti da tutti i più grossi paesi della Val Vomano, hanno raggiunto i cantieri per la costruzione delle centrali elettriche di proprietà della società «Termi» (Termi, Faenza, Piagnani e a Trinità). Dopo una breve sospensione, i lavoratori e la popolazione della Val Vomano sono costretti a riprendere l'occupazione dei cantieri per impedire alla società «Termi» di licenziare 1700 dei 2800 dipendenti e per imporre la prosecuzione dei lavori.

A GENOVA
GENOVA, 26. — Una manifestazione operaia si è svolta stamane nelle strade della delegazione di Rivarolo. Le frazioni dell'Ansaldo Elettrotecnico, scese in sciopero alle ore 10 per protestare contro la decisione della direzione di licenziare 160 lavoratori, dopo un'assemblea svolta all'istituto delle fabbriche, sono riversate per le strade di Rivarolo ove hanno diffuso manifestini e spiegato alla popolazione, in decine di comizi volanti, le ragioni della loro lotta.

A NAPOLI
NAPOLI, 26. — Una giornata di sciopero è stata elta dalla città di Napoli in difesa del Reparto riparazioni minacciato di smobilitazione. La protesta, che ha visto la partecipazione del 100 per cento delle maestranze, ha seguito alla lettera l'invito del segretario della CGIL, che ha esortato i lavoratori a condurre da mesi i lavoratori per evitare una parte del licenziamento dei 1600 operai del Reparto riparazioni, e dall'altra parte di imporre alla direzione un indirizzo produttivo più serio e fattibilità aziendale.

La neve è caduta abbondantemente a Roma, durante questa prima metà del secolo: nel 1906 in gennaio, nel 1907 in febbraio, nel 1922 in febbraio, nel 1939 in dicembre, nel 1940 in gennaio.

Ha neviciato una volta nel 1914, quattro volte nel '22, due nel '47, una nel '48, due nel '49 e una nel '50. La neve è caduta anche a Roma, quella del 1939, a Monteverde Vecchio, a Monte Mario e a Parioli.

La neve è caduta abbondantemente a Roma, durante questa prima metà del secolo: nel 1906 in gennaio, nel 1907 in febbraio, nel 1922 in febbraio, nel 1939 in dicembre, nel 1940 in gennaio.

Ha neviciato una volta nel 1914, quattro volte nel '22, due nel '47, una nel '48, due nel '49 e una nel '50. La neve è caduta anche a Roma, quella del 1939, a Monteverde Vecchio, a Monte Mario e a Parioli.

La neve è caduta abbondantemente a Roma, durante questa prima metà del secolo: nel 1906 in gennaio, nel 1907 in febbraio, nel 1922 in febbraio, nel 1939 in dicembre, nel 1940 in gennaio.

Ha neviciato una volta nel 1914, quattro volte nel '22, due nel '47, una nel '48, due nel '49 e una nel '50. La neve è caduta anche a Roma, quella del 1939, a Monteverde Vecchio, a Monte Mario e a Parioli.

La neve è caduta abbondantemente a Roma, durante questa prima metà del secolo: nel 1906 in gennaio, nel 1907 in febbraio, nel 1922 in febbraio, nel 1939 in dicembre, nel 1940 in gennaio.

Ha neviciato una volta nel 1914, quattro volte nel '22, due nel '47, una nel '48, due nel '49 e una nel '50. La neve è caduta anche a Roma, quella del 1939, a Monteverde Vecchio, a Monte Mario e a Parioli.

La neve è caduta abbondantemente a Roma, durante questa prima metà del secolo: nel 1906 in gennaio, nel 1907 in febbraio, nel 1922 in febbraio, nel 1939 in dicembre, nel 1940 in gennaio.

Ha neviciato una volta nel 1914, quattro volte nel '22, due nel '47, una nel '48, due nel '49 e una nel '50. La neve è caduta anche a Roma, quella del 1939, a Monteverde Vecchio, a Monte Mario e a Parioli.

La neve è caduta abbondantemente a Roma, durante questa prima metà del secolo: nel 1906 in gennaio, nel 1907 in febbraio, nel 1922 in febbraio, nel 1939 in dicembre, nel 1940 in gennaio.

Ha neviciato una volta nel 1914, quattro volte nel '22, due nel '47, una nel '48, due nel '49 e una nel '50. La neve è caduta anche a Roma, quella del 1939, a Monteverde Vecchio, a Monte Mario e a Parioli.

La neve è caduta abbondantemente a Roma, durante questa prima metà del secolo: nel 1906 in gennaio, nel 1907 in febbraio, nel 1922 in febbraio, nel 1939 in dicembre, nel 1940 in gennaio.

Ha neviciato una volta nel 1914, quattro volte nel '22, due nel '47, una nel '48, due nel '49 e una nel '50. La neve è caduta anche a Roma, quella del 1939, a Monteverde Vecchio, a Monte Mario e a Parioli.

La neve è caduta abbondantemente a Roma, durante questa prima metà del secolo: nel 1906 in gennaio, nel 1907 in febbraio, nel 1922 in febbraio, nel 1939 in dicembre, nel 1940 in gennaio.

Ha neviciato una volta nel 1914, quattro volte nel '22, due nel '47, una nel '48, due nel '49 e una nel '50. La neve è caduta anche a Roma, quella del 1939, a Monteverde Vecchio, a Monte Mario e a Parioli.

La neve ha fatto la sua comparsa in città ieri mattina. Fino alle 9, i timidi raggi di sole, che avevano bucato il tetto delle nuvole, avevano infuso un po' di speranza nel cuore dei cittadini, contro i quali, in questi ultimi giorni, si era accanito un vento addirittura arido. Ma è stata una breve parentesi. Le nuvole hanno formato una cappotta di piuma da cui, alle 9.50 precise, ha cominciato a cadere la neve.

I fiocchi, spinti da una leggera brezza, sono caduti sempre più fitti, soprattutto nelle zone più alte, a Monteverde Vecchio, a Parioli e a Monte Mario. Verso le 11, la nostra città, infatti, è stata avvolta in un bianco manto. Per non andare troppo lontano nel tempo, basta rifarsi agli ultimi 180 anni, nel corso dei quali, secondo le rilevazioni, la neve è caduta ben 312 volte. La neve è caduta nei mesi di gennaio, febbraio, marzo, aprile, novembre e dicembre e, spesso abbondantemente.

Gli inverni con più abbondanti nevicate sono stati quelli del 1884, del 1906, del 1907, del 1922 e del 1939. Nel mese di febbraio del 1884 il termometro scese a 8,2 gradi sotto zero, facendo scoppiare numerose tubature e orlando le fontane di ghiaccio. Nel 1939 la neve coprì tutta la città. Villa Borghese, Monte Mario e Monteverde Vecchio vennero invase dagli sciatori che trovarono un tappeto ideale per le «rollette».

Quelli sono le cause che hanno provocato la nevicate di ieri? Quali sono le previsioni per i prossimi giorni? Abbiamo rivolto queste domande all'ufficio meteorologico della Aerostazione. Ecco le risposte: «Tutta

l'Italia è stata fino ad oggi interessata dall'afflusso di aria fredda proveniente dai Balcani. Questo afflusso ha provocato un notevole abbassamento della temperatura fino al minimo, registrato l'altro ieri mattina, di 4,9 gradi sotto zero. Improvvisamente, ieri, si è stato affluito di aria calda di provenienza africana che si

TERAMO, 26. — Questo pomeriggio ghiaglie file di uomini e di donne, provenienti da tutti i più grossi paesi della Val Vomano, hanno raggiunto i cantieri per la costruzione delle centrali elettriche di proprietà della società «Termi» (Termi, Faenza, Piagnani e a Trinità). Dopo una breve sospensione, i lavoratori e la popolazione della Val Vomano sono costretti a riprendere l'occupazione dei cantieri per impedire alla società «Termi» di licenziare 1700 dei 2800 dipendenti e per imporre la prosecuzione dei lavori.

NEL VOMANO
TERAMO, 26. — Questo pomeriggio ghiaglie file di uomini e di donne, provenienti da tutti i più grossi paesi della Val Vomano, hanno raggiunto i cantieri per la costruzione delle centrali elettriche di proprietà della società «Termi» (Termi, Faenza, Piagnani e a Trinità). Dopo una breve sospensione, i lavoratori e la popolazione della Val Vomano sono costretti a riprendere l'occupazione dei cantieri per impedire alla società «Termi» di licenziare 1700 dei 2800 dipendenti e per imporre la prosecuzione dei lavori.

A GENOVA
GENOVA, 26. — Una manifestazione operaia si è svolta stamane nelle strade della delegazione di Rivarolo. Le frazioni dell'Ansaldo Elettrotecnico, scese in sciopero alle ore 10 per protestare contro la decisione della direzione di licenziare 160 lavoratori, dopo un'assemblea svolta all'istituto delle fabbriche, sono riversate per le strade di Rivarolo ove hanno diffuso manifestini e spiegato alla popolazione, in decine di comizi volanti, le ragioni della loro lotta.

A NAPOLI
NAPOLI, 26. — Una giornata di sciopero è stata elta dalla città di Napoli in difesa del Reparto riparazioni minacciato di smobilitazione. La protesta, che ha visto la partecipazione del 100 per cento delle maestranze, ha seguito alla lettera l'invito del segretario della CGIL, che ha esortato i lavoratori a condurre da mesi i lavoratori per evitare una parte del licenziamento dei 1600 operai del Reparto riparazioni, e dall'altra parte di imporre alla direzione un indirizzo produttivo più serio e fattibilità aziendale.

La neve è caduta abbondantemente a Roma, durante questa prima metà del secolo: nel 1906 in gennaio, nel 1907 in febbraio, nel 1922 in febbraio, nel 1939 in dicembre, nel 1940 in gennaio.

Ha neviciato una volta nel 1914, quattro volte nel '22, due nel '47, una nel '48, due nel '49 e una nel '50. La neve è caduta anche a Roma, quella del 1939, a Monteverde Vecchio, a Monte Mario e a Parioli.

La neve è caduta abbondantemente a Roma, durante questa prima metà del secolo: nel 1906 in gennaio, nel 1907 in febbraio, nel 1922 in febbraio, nel 1939 in dicembre, nel 1940 in gennaio.

Ha neviciato una volta nel 1914, quattro volte nel '22, due nel '47, una nel '48, due nel '49 e una nel '50. La neve è caduta anche a Roma, quella del 1939, a Monteverde Vecchio, a Monte Mario e a Parioli.

La neve è caduta abbondantemente a Roma, durante questa prima metà del secolo: nel 1906 in gennaio, nel 1907 in febbraio, nel 1922 in febbraio, nel 1939 in dicembre, nel 1940 in gennaio.

Ha neviciato una volta nel 1914, quattro volte nel '22, due nel '47, una nel '48, due nel '49 e una nel '50. La neve è caduta anche a Roma, quella del 1939, a Monteverde Vecchio, a Monte Mario e a Parioli.

La neve è caduta abbondantemente a Roma, durante questa prima metà del secolo: nel 1906 in gennaio, nel 1907 in febbraio, nel 1922 in febbraio, nel 1939 in dicembre, nel 1940 in gennaio.

Ha neviciato una volta nel 1914, quattro volte nel '22, due nel '47, una nel '48, due nel '49 e una nel '50. La neve è caduta anche a Roma, quella del 1939, a Monteverde Vecchio, a Monte Mario e a Parioli.

La neve è caduta abbondantemente a Roma, durante questa prima metà del secolo: nel 1906 in gennaio, nel 1907 in febbraio, nel 1922 in febbraio, nel 1939 in dicembre, nel 1940 in gennaio.

Ha neviciato una volta nel 1914, quattro volte nel '22, due nel '47, una nel '48, due nel '49 e una nel '50. La neve è caduta anche a Roma, quella del 1939, a Monteverde Vecchio, a Monte Mario e a Parioli.

La neve è caduta abbondantemente a Roma, durante questa prima metà del secolo: nel 1906 in gennaio, nel 1907 in febbraio, nel 1922 in febbraio, nel 1939 in dicembre, nel 1940 in gennaio.

Ha neviciato una volta nel 1914, quattro volte nel '22, due nel '47, una nel '48, due nel '49 e una nel '50. La neve è caduta anche a Roma, quella del 1939, a Monteverde Vecchio, a Monte Mario e a Parioli.

La neve è caduta abbondantemente a Roma, durante questa prima metà del secolo: nel 1906 in gennaio, nel 1907 in febbraio, nel 1922 in febbraio, nel 1939 in dicembre, nel 1940 in gennaio.

Ha neviciato una volta nel 1914, quattro volte nel '22, due nel '47, una nel '48, due nel '49 e una nel '50. La neve è caduta anche a Roma, quella del 1939, a Monteverde Vecchio, a Monte Mario e a Parioli.

Il cronista riceve
dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri:
min. -2,9 - max. 3,9

NUOVA MOVIMENTATA SEDUTA DEL CONSIGLIO SULL' URBANISTICA

Rebecchini sconvolto dalle denunce delle speculazioni edilizie in atto

L'intervento di Natoli — Presentato al Consiglio un progetto per una villa già costruita sull'Appia Antica! — Gli abusi sull'Aventino nelle rivelazioni di Cattani

La denuncia di Natoli, presentata al Consiglio di Urbanistica, ha avuto un'eco che si è propagata per tutta la seduta di ieri nel corso di una elettrizzante seduta del Consiglio comunale. Il Sindaco, che ha presieduto l'assemblea, ha ascoltato con estrema attenzione le parole di Natoli, che ha parlato per ore di dibattito, ma senza mai interruzione, dappura in seguito a una nuova denuncia del compagno Aldo Natoli, relativa agli abusi edilizi sull'Appia Antica. Verso le 23,30, quindi, il liberale Cattani, prendendo la parola per continuare il suo intervento sulla relazione dell'assessore Storioni, ha fatto una denuncia degli abusi edilizi, delle illegalità, della brutale espropriazione di legittimi diritti, che ha fatto eco in tutta la sala. Il liberale Cattani, che ha parlato per ore di dibattito, ma senza mai interruzione, dappura in seguito a una nuova denuncia del compagno Aldo Natoli, relativa agli abusi edilizi sull'Appia Antica. Verso le 23,30, quindi, il liberale Cattani, prendendo la parola per continuare il suo intervento sulla relazione dell'assessore Storioni, ha fatto una denuncia degli abusi edilizi, delle illegalità, della brutale espropriazione di legittimi diritti, che ha fatto eco in tutta la sala.

Il rilancio delle licenze di costruzione — afferma Cattani — quando assunsi l'incarico di assessore, com'è esecrato dal direttore della ripartizione, previo esame della commissione edilizia, ma al di fuori degli organi qualificati dell'Amministrazione comunale. Oggi è stato deciso di portare in commissione di Urbanistica, senza la traccia della relazione Storioni.

Ed eccoci alla seduta. Esauriti rapidamente i preliminari e le interrogazioni, il compagno NATOLI chiede di parlare sull'ordine dei lavori. Egli fa una proposta di nuova disposizione di ordine dei lavori, che ha fatto eco in tutta la sala. Il liberale Cattani, che ha parlato per ore di dibattito, ma senza mai interruzione, dappura in seguito a una nuova denuncia del compagno Aldo Natoli, relativa agli abusi edilizi sull'Appia Antica. Verso le 23,30, quindi, il liberale Cattani, prendendo la parola per continuare il suo intervento sulla relazione dell'assessore Storioni, ha fatto una denuncia degli abusi edilizi, delle illegalità, della brutale espropriazione di legittimi diritti, che ha fatto eco in tutta la sala.

Ma sono reati sull'Appia — prosegue Natoli — ed ho trovato al numero 226 la Villa Santa Maria, un edificio già iniziato, corrispondente in tutto e per tutto al progetto sottoposto alla nostra attenzione. Da informazioni assunte ho saputo poi che l'inizio dei lavori risale al 1950. La cosa — dice Natoli — fa imbarazzare il Sindaco e della maggioranza, e lo stupore degli assessori. Ma è scandaloso, perché è avvenuta con la complicità degli uffici che dovrebbero essere il guardiano delle zone di rispetto. E' sconcertante come il Comune non reagisca a questo.

Ma è anche scandaloso il fatto che si affida in quest'atto il progetto di costruzione, sul quale dovrebbe essere data la licenza, a un ufficio che ha ormai l'assenza nazionale, al punto che il ministero è stato indotto ad intervenire ponendo la zona sotto la tutela della legge, con decreto pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 18 dicembre. Cosa singolare — aggiunge ancora Natoli — è il fatto che l'autorizzazione nel progetto sia stata concessa un giorno prima del decreto di retto per legge, e cioè il 17 dicembre.

Ma è anche scandaloso il fatto che si affida in quest'atto il progetto di costruzione, sul quale dovrebbe essere data la licenza, a un ufficio che ha ormai l'assenza nazionale, al punto che il ministero è stato indotto ad intervenire ponendo la zona sotto la tutela della legge, con decreto pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 18 dicembre. Cosa singolare — aggiunge ancora Natoli — è il fatto che l'autorizzazione nel progetto sia stata concessa un giorno prima del decreto di retto per legge, e cioè il 17 dicembre.

So — conclude Natoli — che l'assessore Storioni esprime la sua meraviglia quando gli parli dell'esistenza di quattro progetti per l'Appia Antica, voglio augurarmi che questi esempi saprà trarre i giusti insegnamenti per portare ordine negli uffici che si occupano di queste cose.

La risposta di STORIONI è stata profondamente inconfutabile e confermata in modo rivelazione di Natoli. No — dice Storioni — la licenza per quel progetto non l'abbiamo ancora firmata. Quel palazzo è stato costruito col beneplacito della Soprintendenza alle belle arti. Per noi, quindi, è abusivo. L'impresa ha chiesto oggi di regolarizzare la sua posizione e noi abbiamo sottoposto all'attenzione del Consiglio il progetto di costruzione.

NATOLI replica allora, affermando di essere rimasto sorpreso per la risposta dell'assessore e sottolineando la pericolosa sfiducia apparsa obiettivamente. Sta di fatto che, circa la possibilità di porre il rispetto integrale alla legge. Le potrei dire — continua Natoli — che sono a conoscenza anche di un altro caso analogo.

STORIONI: E lo dica... NATOLI: Va bene, allora le dirò che si tratta della costruzione di un'autorimessa sulla via Appia Antica, già costituita ed il cui progetto era stato sottoposto alla nostra attenzione per l'approvazione. (Storioni conferma con alcuni cenni del capo).

SINDACO (che fino ad allora si era ben guardato dall'intervenire affidando l'onore della risposta a Storioni): Suvvia, signori miei, il fatto che ci siano costruzioni abusive è cosa tanto nota, che non ci bisogno

che lei porti la questione in Consiglio! Questa incredibile risposta del Sindaco lascia di stupefatto il Consiglio, che commenta con sarcasmo la gaffe colorista. Dopo l'approvazione di alcune deliberazioni, la discussione sull'urbanistica continua, quindi, con l'intervento di CATTANI sulla relazione di Storioni. Cattani comincia con tono drammatico, annunciando che la prima parte del suo intervento svolta nella passata seduta, gli è valsa l'invio di una lettera anonima, minacciosa nel contenuto, firmata con lo pseudonimo di "Cattani". Dopo aver escluso che si tratti effettivamente di un liberale (questi metodi appartengono ad ambienti ben noti), egli ha affermato che Cattani ha documentato il suo intervento, che viene svolto sulla traccia della relazione Storioni.

Il rilancio delle licenze di costruzione — afferma Cattani — quando assunsi l'incarico di assessore, com'è esecrato dal direttore della ripartizione, previo esame della commissione edilizia, ma al di fuori degli organi qualificati dell'Amministrazione comunale. Oggi è stato deciso di portare in commissione di Urbanistica, senza la traccia della relazione Storioni.

Ed eccoci alla seduta. Esauriti rapidamente i preliminari e le interrogazioni, il compagno NATOLI chiede di parlare sull'ordine dei lavori. Egli fa una proposta di nuova disposizione di ordine dei lavori, che ha fatto eco in tutta la sala. Il liberale Cattani, che ha parlato per ore di dibattito, ma senza mai interruzione, dappura in seguito a una nuova denuncia del compagno Aldo Natoli, relativa agli abusi edilizi sull'Appia Antica. Verso le 23,30, quindi, il liberale Cattani, prendendo la parola per continuare il suo intervento sulla relazione dell'assessore Storioni, ha fatto una denuncia degli abusi edilizi, delle illegalità, della brutale espropriazione di legittimi diritti, che ha fatto eco in tutta la sala.

Ma sono reati sull'Appia — prosegue Natoli — ed ho trovato al numero 226 la Villa Santa Maria, un edificio già iniziato, corrispondente in tutto e per tutto al progetto sottoposto alla nostra attenzione. Da informazioni assunte ho saputo poi che l'inizio dei lavori risale al 1950. La cosa — dice Natoli — fa imbarazzare il Sindaco e della maggioranza, e lo stupore degli assessori. Ma è scandaloso, perché è avvenuta con la complicità degli uffici che dovrebbero essere il guardiano delle zone di rispetto. E' sconcertante come il Comune non reagisca a questo.

Ma è anche scandaloso il fatto che si affida in quest'atto il progetto di costruzione, sul quale dovrebbe essere data la licenza, a un ufficio che ha ormai l'assenza nazionale, al punto che il ministero è stato indotto ad intervenire ponendo la zona sotto la tutela della legge, con decreto pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 18 dicembre. Cosa singolare — aggiunge ancora Natoli — è il fatto che l'autorizzazione nel progetto sia stata concessa un giorno prima del decreto di retto per legge, e cioè il 17 dicembre.

Ma è anche scandaloso il fatto che si affida in quest'atto il progetto di costruzione, sul quale dovrebbe essere data la licenza, a un ufficio che ha ormai l'assenza nazionale, al punto che il ministero è stato indotto ad intervenire ponendo la zona sotto la tutela della legge, con decreto pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 18 dicembre. Cosa singolare — aggiunge ancora Natoli — è il fatto che l'autorizzazione nel progetto sia stata concessa un giorno prima del decreto di retto per legge, e cioè il 17 dicembre.

Ma è anche scandaloso il fatto che si affida in quest'atto il progetto di costruzione, sul quale dovrebbe essere data la licenza, a un ufficio che ha ormai l'assenza nazionale, al punto che il ministero è stato indotto ad intervenire ponendo la zona sotto la tutela della legge, con decreto pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 18 dicembre. Cosa singolare — aggiunge ancora Natoli — è il fatto che l'autorizzazione nel progetto sia stata concessa un giorno prima del decreto di retto per legge, e cioè il 17 dicembre.

So — conclude Natoli — che l'assessore Storioni esprime la sua meraviglia quando gli parli dell'esistenza di quattro progetti per l'Appia Antica, voglio augurarmi che questi esempi saprà trarre i giusti insegnamenti per portare ordine negli uffici che si occupano di queste cose.

La risposta di STORIONI è stata profondamente inconfutabile e confermata in modo rivelazione di Natoli. No — dice Storioni — la licenza per quel progetto non l'abbiamo ancora firmata. Quel palazzo è stato costruito col beneplacito della Soprintendenza alle belle arti. Per noi, quindi, è abusivo. L'impresa ha chiesto oggi di regolarizzare la sua posizione e noi abbiamo sottoposto all'attenzione del Consiglio il progetto di costruzione.

NATOLI replica allora, affermando di essere rimasto sorpreso per la risposta dell'assessore e sottolineando la pericolosa sfiducia apparsa obiettivamente. Sta di fatto che, circa la possibilità di porre il rispetto integrale alla legge. Le potrei dire — continua Natoli — che sono a conoscenza anche di un altro caso analogo.

STORIONI: E lo dica... NATOLI: Va bene, allora le dirò che si tratta della costruzione di un'autorimessa sulla via Appia Antica, già costituita ed il cui progetto era stato sottoposto alla nostra attenzione per l'approvazione. (Storioni conferma con alcuni cenni del capo).

SINDACO (che fino ad allora si era ben guardato dall'intervenire affidando l'onore della risposta a Storioni): Suvvia, signori miei, il fatto che ci siano costruzioni abusive è cosa tanto nota, che non ci bisogno

I metallurgici e gli edili domani in sciopero dalle 12

Il 4 febbraio avrà luogo il convegno sulle condizioni di vita dei lavoratori e sull'economia di Roma

Domani due fra le più combattive e numerose categorie di lavoratori dell'industria, i metallurgici e gli edili, scenderanno in sciopero dalle 12 in poi. Nel piazzale del Colosseo alle 13, l'on. Ciana, segretario della C.d.L. terrà un comizio. I lavoratori si astengono dal lavoro per imporre alla Confindustria trattative sulla richiesta di aumento degli insufficienti salari dell'industria, dal tempo presentato dalle organizzazioni sindacali. La conquista di una più alta retribuzione da parte delle decine di migliaia di operai e impiegati dell'industria, non potrebbe mancare di dare nuove possibilità di sviluppo al mercato cittadino. Il proprio collegandosi a questo aspetto della lotta dei lavoratori, cui sono interessati tutti gli strati della popolazione, che la segreteria della Camera del Lavoro ha fissato la data del pubblico dibattito sulle condizioni di vita dei lavoratori e i riflessi di essi sull'economia romana. Al convegno si svolgerà il 4 febbraio a Palazzo Francantonio, sono state invitate le autorità, i parlamentari, le associazioni



Il compagno On. Ciana parlerà domani alle 13 nel piazzale del Colosseo

COLOSSALE IMBROGLIO IMBASTITO DA SETTE AFFARISTI

Truffano cento milioni ai risparmiatori servendosi di falsi libretti di deposito

La banca di Segni e l'istituto « Fiume » al centro della vicenda — Un ingegnere milanese, un professore universitario di legislazione bancaria e un avvocato alla prese con la Giustizia

Un colosso che truffa da oltre cento milioni e che è coperto da una polizza d'incendio e di vita per 100 milioni, è l'istituto di credito che ha fatto scandalo in questi ultimi mesi nella capitale. Si chiama « Fiume » e ha sede in via Veneto 101. Il Colletti, che è un ingegnere milanese, trasferitosi solo in questi ultimi mesi nella capitale, sarebbe l'autore della truffa. Il Colletti, che è un ingegnere milanese, trasferitosi solo in questi ultimi mesi nella capitale, sarebbe l'autore della truffa. Il Colletti, che è un ingegnere milanese, trasferitosi solo in questi ultimi mesi nella capitale, sarebbe l'autore della truffa.

Non contento di aver collezionato già tanti reati, il Colletti, che è un ingegnere milanese, trasferitosi solo in questi ultimi mesi nella capitale, sarebbe l'autore della truffa. Il Colletti, che è un ingegnere milanese, trasferitosi solo in questi ultimi mesi nella capitale, sarebbe l'autore della truffa. Il Colletti, che è un ingegnere milanese, trasferitosi solo in questi ultimi mesi nella capitale, sarebbe l'autore della truffa.

Non contento di aver collezionato già tanti reati, il Colletti, che è un ingegnere milanese, trasferitosi solo in questi ultimi mesi nella capitale, sarebbe l'autore della truffa. Il Colletti, che è un ingegnere milanese, trasferitosi solo in questi ultimi mesi nella capitale, sarebbe l'autore della truffa. Il Colletti, che è un ingegnere milanese, trasferitosi solo in questi ultimi mesi nella capitale, sarebbe l'autore della truffa.

Non contento di aver collezionato già tanti reati, il Colletti, che è un ingegnere milanese, trasferitosi solo in questi ultimi mesi nella capitale, sarebbe l'autore della truffa. Il Colletti, che è un ingegnere milanese, trasferitosi solo in questi ultimi mesi nella capitale, sarebbe l'autore della truffa. Il Colletti, che è un ingegnere milanese, trasferitosi solo in questi ultimi mesi nella capitale, sarebbe l'autore della truffa.

Non contento di aver collezionato già tanti reati, il Colletti, che è un ingegnere milanese, trasferitosi solo in questi ultimi mesi nella capitale, sarebbe l'autore della truffa. Il Colletti, che è un ingegnere milanese, trasferitosi solo in questi ultimi mesi nella capitale, sarebbe l'autore della truffa. Il Colletti, che è un ingegnere milanese, trasferitosi solo in questi ultimi mesi nella capitale, sarebbe l'autore della truffa.

Non contento di aver collezionato già tanti reati, il Colletti, che è un ingegnere milanese, trasferitosi solo in questi ultimi mesi nella capitale, sarebbe l'autore della truffa. Il Colletti, che è un ingegnere milanese, trasferitosi solo in questi ultimi mesi nella capitale, sarebbe l'autore della truffa. Il Colletti, che è un ingegnere milanese, trasferitosi solo in questi ultimi mesi nella capitale, sarebbe l'autore della truffa.

Non contento di aver collezionato già tanti reati, il Colletti, che è un ingegnere milanese, trasferitosi solo in questi ultimi mesi nella capitale, sarebbe l'autore della truffa. Il Colletti, che è un ingegnere milanese, trasferitosi solo in questi ultimi mesi nella capitale, sarebbe l'autore della truffa. Il Colletti, che è un ingegnere milanese, trasferitosi solo in questi ultimi mesi nella capitale, sarebbe l'autore della truffa.

Non contento di aver collezionato già tanti reati, il Colletti, che è un ingegnere milanese, trasferitosi solo in questi ultimi mesi nella capitale, sarebbe l'autore della truffa. Il Colletti, che è un ingegnere milanese, trasferitosi solo in questi ultimi mesi nella capitale, sarebbe l'autore della truffa. Il Colletti, che è un ingegnere milanese, trasferitosi solo in questi ultimi mesi nella capitale, sarebbe l'autore della truffa.

Non contento di aver collezionato già tanti reati, il Colletti, che è un ingegnere milanese, trasferitosi solo in questi ultimi mesi nella capitale, sarebbe l'autore della truffa. Il Colletti, che è un ingegnere milanese, trasferitosi solo in questi ultimi mesi nella capitale, sarebbe l'autore della truffa. Il Colletti, che è un ingegnere milanese, trasferitosi solo in questi ultimi mesi nella capitale, sarebbe l'autore della truffa.

Non contento di aver collezionato già tanti reati, il Colletti, che è un ingegnere milanese, trasferitosi solo in questi ultimi mesi nella capitale, sarebbe l'autore della truffa. Il Colletti, che è un ingegnere milanese, trasferitosi solo in questi ultimi mesi nella capitale, sarebbe l'autore della truffa. Il Colletti, che è un ingegnere milanese, trasferitosi solo in questi ultimi mesi nella capitale, sarebbe l'autore della truffa.

Non contento di aver collezionato già tanti reati, il Colletti, che è un ingegnere milanese, trasferitosi solo in questi ultimi mesi nella capitale, sarebbe l'autore della truffa. Il Colletti, che è un ingegnere milanese, trasferitosi solo in questi ultimi mesi nella capitale, sarebbe l'autore della truffa. Il Colletti, che è un ingegnere milanese, trasferitosi solo in questi ultimi mesi nella capitale, sarebbe l'autore della truffa.

Non contento di aver collezionato già tanti reati, il Colletti, che è un ingegnere milanese, trasferitosi solo in questi ultimi mesi nella capitale, sarebbe l'autore della truffa. Il Colletti, che è un ingegnere milanese, trasferitosi solo in questi ultimi mesi nella capitale, sarebbe l'autore della truffa. Il Colletti, che è un ingegnere milanese, trasferitosi solo in questi ultimi mesi nella capitale, sarebbe l'autore della truffa.

Non contento di aver collezionato già tanti reati, il Colletti, che è un ingegnere milanese, trasferitosi solo in questi ultimi mesi nella capitale, sarebbe l'autore della truffa. Il Colletti, che è un ingegnere milanese, trasferitosi solo in questi ultimi mesi nella capitale, sarebbe l'autore della truffa. Il Colletti, che è un ingegnere milanese, trasferitosi solo in questi ultimi mesi nella capitale, sarebbe l'autore della truffa.

Non contento di aver collezionato già tanti reati, il Colletti, che è un ingegnere milanese, trasferitosi solo in questi ultimi mesi nella capitale, sarebbe l'autore della truffa. Il Colletti, che è un ingegnere milanese, trasferitosi solo in questi ultimi mesi nella capitale, sarebbe l'autore della truffa. Il Colletti, che è un ingegnere milanese, trasferitosi solo in questi ultimi mesi nella capitale, sarebbe l'autore della truffa.

Non contento di aver collezionato già tanti reati, il Colletti, che è un ingegnere milanese, trasferitosi solo in questi ultimi mesi nella capitale, sarebbe l'autore della truffa. Il Colletti, che è un ingegnere milanese, trasferitosi solo in questi ultimi mesi nella capitale, sarebbe l'autore della truffa. Il Colletti, che è un ingegnere milanese, trasferitosi solo in questi ultimi mesi nella capitale, sarebbe l'autore della truffa.

Non contento di aver collezionato già tanti reati, il Colletti, che è un ingegnere milanese, trasferitosi solo in questi ultimi mesi nella capitale, sarebbe l'autore della truffa. Il Colletti, che è un ingegnere milanese, trasferitosi solo in questi ultimi mesi nella capitale, sarebbe l'autore della truffa. Il Colletti, che è un ingegnere milanese, trasferitosi solo in questi ultimi mesi nella capitale, sarebbe l'autore della truffa.

Non contento di aver collezionato già tanti reati, il Colletti, che è un ingegnere milanese, trasferitosi solo in questi ultimi mesi nella capitale, sarebbe l'autore della truffa. Il Colletti, che è un ingegnere milanese, trasferitosi solo in questi ultimi mesi nella capitale, sarebbe l'autore della truffa. Il Colletti, che è un ingegnere milanese, trasferitosi solo in questi ultimi mesi nella capitale, sarebbe l'autore della truffa.

Non contento di aver collezionato già tanti reati, il Colletti, che è un ingegnere milanese, trasferitosi solo in questi ultimi mesi nella capitale, sarebbe l'autore della truffa. Il Colletti, che è un ingegnere milanese, trasferitosi solo in questi ultimi mesi nella capitale, sarebbe l'autore della truffa. Il Colletti, che è un ingegnere milanese, trasferitosi solo in questi ultimi mesi nella capitale, sarebbe l'autore della truffa.

Non contento di aver collezionato già tanti reati, il Colletti, che è un ingegnere milanese, trasferitosi solo in questi ultimi mesi nella capitale, sarebbe l'autore della truffa. Il Colletti, che è un ingegnere milanese, trasferitosi solo in questi ultimi mesi nella capitale, sarebbe l'autore della truffa. Il Colletti, che è un ingegnere milanese, trasferitosi solo in questi ultimi mesi nella capitale, sarebbe l'autore della truffa.

IL CONVEGNO DI IERI A PALAZZO BARBERINI

Sette bambini su mille sono illegittimi nella Capitale

Una legislazione fra le più arretrate e assurde — Statistiche della dott. Giannini Avanzati e interventi di Sotgiu, Frontali e Volpicelli

Si è aperto ieri a Palazzo Barberini il convegno di studi sul problema dell'infanzia illegittima promosso dall'Amministrazione provinciale. L'argomento del convegno è stato in rilievo che il problema dell'assistenza degli illegittimi è stato sempre considerato dall'Amministrazione provinciale come uno dei suoi problemi più importanti. Il convegno è stato presieduto dal dott. Giannini Avanzati, segretario provinciale dell'Amministrazione provinciale. Il convegno è stato presieduto dal dott. Giannini Avanzati, segretario provinciale dell'Amministrazione provinciale.

Un studio statistico della dott. Giannini Avanzati, distribuito agli intervenuti, ha fatto sapere che il problema ha assunto oggi in Italia, dove ogni anno nascono pressoché 100 mila bambini illegittimi, un'importanza di prima mano. La dott. Giannini Avanzati ha fatto sapere che il problema ha assunto oggi in Italia, dove ogni anno nascono pressoché 100 mila bambini illegittimi, un'importanza di prima mano. La dott. Giannini Avanzati ha fatto sapere che il problema ha assunto oggi in Italia, dove ogni anno nascono pressoché 100 mila bambini illegittimi, un'importanza di prima mano.

La Amministrazione provinciale ha già accolto le proposte della commissione, approvando nel bilancio lo stanziamento di un primo fondo di cento milioni per la costruzione di asili ed alberghi materni. E' convinzione mia e dei miei collaboratori — ha concluso Sotgiu — che una riforma sociale veramente necessaria è la costituzione di nuovi alberghi materni e di un servizio sociale che prenda cura dei malati ricoverati non solo dal punto di vista economico ma anche morale.

La Amministrazione provinciale ha già accolto le proposte della commissione, approvando nel bilancio lo stanziamento di un primo fondo di cento milioni per la costruzione di asili ed alberghi materni. E' convinzione mia e dei miei collaboratori — ha concluso Sotgiu — che una riforma sociale veramente necessaria è la costituzione di nuovi alberghi materni e di un servizio sociale che prenda cura dei malati ricoverati non solo dal punto di vista economico ma anche morale.

La Amministrazione provinciale ha già accolto le proposte della commissione, approvando nel bilancio lo stanziamento di un primo fondo di cento milioni per la costruzione di asili ed alberghi materni. E' convinzione mia e dei miei collaboratori — ha concluso Sotgiu — che una riforma sociale veramente necessaria è la costituzione di nuovi alberghi materni e di un servizio sociale che prenda cura dei malati ricoverati non solo dal punto di vista economico ma anche morale.

La Amministrazione provinciale ha già accolto le proposte della commissione, approvando nel bilancio lo stanziamento di un primo fondo di cento milioni per la costruzione di asili ed alberghi materni. E' convinzione mia e dei miei collaboratori — ha concluso Sotgiu — che una riforma sociale veramente necessaria è la costituzione di nuovi alberghi materni e di un servizio sociale che prenda cura dei malati ricoverati non solo dal punto di vista economico ma anche morale.

La Amministrazione provinciale ha già accolto le proposte della commissione, approvando nel bilancio lo stanziamento di un primo fondo di cento milioni per la costruzione di asili ed alberghi materni. E' convinzione mia e dei miei collaboratori — ha concluso Sotgiu — che una riforma sociale veramente necessaria è la costituzione di nuovi alberghi materni e di un servizio sociale che prenda cura dei malati ricoverati non solo dal punto di vista economico ma anche morale.

La Amministrazione provinciale ha già accolto le proposte della commissione, approvando nel bilancio lo stanziamento di un primo fondo di cento milioni per la costruzione di asili ed alberghi materni. E' convinzione mia e dei miei collaboratori — ha concluso Sotgiu — che una riforma sociale veramente necessaria è la costituzione di nuovi alberghi materni e di un servizio sociale che prenda cura dei malati ricoverati non solo dal punto di vista economico ma anche morale.

La Amministrazione provinciale ha già accolto le proposte della commissione, approvando nel bilancio lo stanziamento di un primo fondo di cento milioni per la costruzione di asili ed alberghi materni. E' convinzione mia e dei miei collaboratori — ha concluso Sotgiu — che una riforma sociale veramente necessaria è la costituzione di nuovi alberghi materni e di un servizio sociale che prenda cura dei malati ricoverati non solo dal punto di vista economico ma anche morale.

La Amministrazione provinciale ha già accolto le proposte della commissione, approvando nel bilancio lo stanziamento di un primo fondo di cento milioni per la costruzione di asili ed alberghi materni. E' convinzione mia e dei miei collaboratori — ha concluso Sotgiu — che una riforma sociale veramente necessaria è la costituzione di nuovi alberghi materni e di un servizio sociale che prenda cura dei malati ricoverati non solo dal punto di vista economico ma anche morale.

La Amministrazione provinciale ha già accolto le proposte della commissione, approvando nel bilancio lo stanziamento di un primo fondo di cento milioni per la costruzione di asili ed alberghi materni. E' convinzione mia e dei miei collaboratori — ha concluso Sotgiu — che una riforma sociale veramente necessaria è la costituzione di nuovi alberghi materni e di un servizio sociale che prenda cura dei malati ricoverati non solo dal punto di vista economico ma anche morale.

La Amministrazione provinciale ha già accolto le proposte della commissione, approvando nel bilancio lo stanziamento di un primo fondo di cento milioni per la costruzione di asili ed alberghi materni. E' convinzione mia e dei miei collaboratori — ha concluso Sotgiu — che una riforma sociale veramente necessaria è la costituzione di nuovi alberghi materni e di un servizio sociale che prenda cura dei malati ricoverati non solo dal punto di vista economico ma anche morale.

La Amministrazione provinciale ha già accolto le proposte della commissione, approvando nel bilancio lo stanziamento di un primo fondo di cento milioni per la costruzione di asili ed alberghi materni. E' convinzione mia e dei miei collaboratori — ha concluso Sotgiu — che una riforma sociale veramente necessaria è la costituzione di nuovi alberghi materni e di un servizio sociale che prenda cura dei malati ricoverati non solo dal punto di vista economico ma anche morale.

La Amministrazione provinciale ha già accolto le proposte della commissione, approvando nel bilancio lo stanziamento di un primo fondo di cento milioni per la costruzione di asili ed alberghi materni. E' convinzione mia e dei miei collaboratori — ha concluso Sotgiu — che una riforma sociale veramente necessaria è la costituzione di nuovi alberghi materni e di un servizio sociale che prenda cura dei malati ricoverati non solo dal punto di vista economico ma anche morale.

IN UNA LATTERIA DI VIA CASAL DEI PAZZI A PONTE MAMMOLO

Stordisce la zia con un tubo di gomma e le sottrae dalla cassa duemila lire

Il delinquente si è dato alla fuga subito dopo la rapina

Una puerile catena di rapine, che da alcuni giorni sta funzionando nella nostra città, se ne è aggiunta una nuova. Ieri mattina a Ponte Mammolo, la signora Rosaria Corso, di 52 anni, abitante in via Casal dei Pazzi 49, proprietaria di una bottega di alimentari, è stata violentemente aggredita a scopo di rapina, dal nipote trentenne Mario Corso.

Primo le sette del mattino e il Corso si trovava solo con il nipote in un negozio di alimentari dove lavorava come commesso. Improvvisamente l'uomo ha assalito la zia, che si era occupata di una cassa di latte, con un tubo di gomma, e le ha sottratto duemila lire.

Oggi alle ore 9 si è trasferito alla C.d.L. il segretario dei sindacati della capitale, On. Ciana, per esaminare sulla base delle indicazioni scaturite dal convegno della C.d.L. del Lazio e Abruzzo, l'attività sindacale in questa regione.

Un lungo pedinamento, la polizia ha arrestato il delinquente, che si era dato alla fuga subito dopo la rapina. Il delinquente, che si era dato alla fuga subito dopo la rapina, è stato arrestato dalla polizia.

Un lungo pedinamento, la polizia ha arrestato il delinquente, che si era dato alla fuga subito dopo la rapina. Il delinquente, che si era dato alla fuga subito dopo la rapina, è stato arrestato dalla polizia.

Un lungo pedinamento, la polizia ha arrestato il delinquente, che si era dato alla fuga subito dopo la rapina. Il delinquente, che si era dato alla fuga subito dopo la rapina, è stato arrestato dalla polizia.

Un lungo pedinamento, la polizia ha arrestato il delinquente, che si era dato alla fuga subito dopo la rapina. Il delinquente, che si era dato alla fuga subito dopo la rapina, è stato arrestato dalla polizia.

« Western » in via Cernaia

fra ladri e poliziotti

Dopo lunghe ricerche la Squadra Mobile era riuscita ad individuare la residenza di un prete, che si era dato alla fuga subito dopo la rapina. Il prete, che si era dato alla fuga subito dopo la rapina, è stato arrestato dalla polizia.

Un lungo pedinamento, la polizia ha arrestato il delinquente, che si era dato alla fuga subito dopo la rapina. Il delinquente, che si era dato alla fuga subito dopo la rapina, è stato arrestato dalla polizia.

Un lungo pedinamento, la polizia ha arrestato il delinquente, che si era dato alla fuga subito dopo la rapina. Il delinquente, che si era dato alla fuga subito dopo la rapina, è stato arrestato dalla polizia.

Un lungo pedinamento, la polizia ha arrestato il delinquente, che si era dato alla fuga subito dopo la rapina. Il delinquente, che si era dato alla fuga subito dopo la rapina, è stato arrestato dalla polizia.

Un lungo pedinamento, la polizia ha arrestato il delinquente, che si era dato alla fuga subito dopo la rapina. Il delinquente, che si era dato alla fuga subito dopo la rapina, è stato arrestato dalla polizia.

Un lungo pedinamento, la polizia ha arrestato il delinquente, che si era dato alla fuga subito dopo la rapina. Il delinquente, che si era dato alla fuga subito dopo la rapina, è stato arrestato dalla polizia.

Un lungo pedinamento, la polizia ha arrestato il delinquente, che si era dato alla fuga subito dopo la rapina. Il delinquente, che si era dato alla fuga subito dopo la rapina, è stato arrestato dalla polizia.

Un lungo pedinamento, la polizia ha arrestato il delinquente, che si era dato alla fuga subito dopo la rapina. Il delinquente, che si era dato alla fuga subito dopo la rapina, è stato arrestato dalla polizia.

Un lungo pedinamento, la polizia ha arrestato il delinquente, che si era dato alla fuga subito dopo la rapina. Il delinquente, che si era dato alla fuga subito dopo la rapina, è stato arrestato dalla polizia.

Un lungo pedinamento, la polizia ha arrestato il delinquente, che si era dato alla fuga subito dopo la rapina. Il delinquente, che si era dato alla fuga subito dopo la rapina, è stato arrestato dalla polizia.

Un lungo pedinamento, la polizia ha arrestato il delinquente, che si era dato alla fuga subito dopo la rapina. Il delinquente, che si era dato alla fuga subito dopo la rapina, è stato arrestato dalla polizia.

Un lungo pedinamento, la polizia ha arrestato il delinquente, che si era dato alla fuga subito dopo la rapina. Il delinquente, che si era dato alla fuga subito dopo la rapina, è stato arrestato dalla polizia.

Un lungo pedinamento, la polizia ha arrestato il delinquente, che si era dato alla fuga subito dopo la rapina. Il delinquente, che si era dato alla fuga subito dopo la rapina, è stato arrestato dalla polizia.

Un lungo pedinamento, la polizia ha arrestato il delinquente, che si era dato alla fuga subito dopo la rapina. Il delinquente, che si era dato alla fuga subito dopo la rapina, è stato arrestato dalla polizia.

Un lungo pedinamento, la polizia ha arrestato il delinquente, che si era dato alla fuga subito dopo la rapina. Il delinquente, che si era dato alla fuga subito dopo la rapina, è stato arrestato dalla polizia.

Un lungo pedinamento, la polizia ha arrestato il delinquente, che si era dato alla fuga subito dopo la rapina. Il delinquente, che si era dato alla fuga subito dopo la rapina, è stato arrestato dalla polizia.

Un lungo pedinamento, la polizia ha arrestato il delinquente, che si era dato alla fuga subito dopo la rapina. Il delinquente, che si era dato alla fuga subito dopo la rapina, è stato arrestato dalla polizia.

Un lungo pedinamento, la polizia ha arrestato il delinquente, che si era dato alla fuga subito dopo la rapina. Il delinquente, che si era dato alla fuga subito dopo la rapina, è stato arrestato dalla polizia.

Un lungo pedinamento, la polizia ha arrestato il delinquente, che si era dato alla fuga subito dopo la rapina. Il delinquente, che si era dato alla fuga subito dopo la rapina, è stato arrestato dalla polizia.

Un lungo pedinamento, la polizia ha arrestato il delinquente, che si era dato alla fuga subito dopo la rapina. Il delinquente, che si era dato alla fuga subito dopo la rapina, è stato arrestato dalla polizia.

Un lungo pedinamento, la polizia ha arrestato il delinquente, che si era dato alla fuga subito dopo la rapina. Il delinquente, che si era dato alla fuga subito dopo la rapina, è stato arrestato dalla polizia.

Un lungo pedinamento, la polizia ha arrestato il delinquente, che si era dato alla fuga subito dopo la rapina. Il delinquente, che si era dato alla fuga subito dopo la rapina, è stato arrestato dalla polizia.

Un lungo pedinamento, la polizia ha arrestato il delinquente, che si era dato alla fuga subito dopo la rapina. Il delinquente, che si era dato alla fuga subito dopo la rapina, è stato arrestato dalla polizia.

AFFARI ESTERI

DELUSIONE IN SPAGNA

Se è vero che la logica stessa del Patto Atlantico si risolve in colpi continui ai paesi che ne sono membri a parte del paese leader, è altrettanto vero che siamo giunti ad un punto in cui gli stessi dirigenti americani cominciano a risentire il contraccolpo della loro politica.

Le prime avvisaglie si ebbero con Tito. Oggi è la volta di Franco.

Nei giorni in cui a Washington veniva firmato l'accordo per le forniture di armi alla Jugoslavia, i giornali ufficiali americani scrissero che il fatto era «doloroso» ma necessario: «il regime di Tito è un regime antidemocratico, ma è pur sempre un regime stabile».

Dalla padella nella brace. — È il caso di dire. Se poi, oltre alla battuta, si volesse ricavare un insegnamento di sostanza, ebbene i fatti di Madrid dimostrano che se è vero che in paesi come la Francia e l'Italia le basi americane non sono sicure a causa della opposizione dei popoli che di giorno in giorno diventa più ampia e risolutiva, altrettanto vero è che dittature come quella di Franco e di Tito non risolvono il problema.

L'Europa agli europei — questo è il problema. E la Spagna al popolo spagnolo. Tutti gli aiuti militari di questo mondo, infatti, non riescono a salvare Franco dalla sorte che gli merita.

ALBERTO JACOVIELLO

Conferenza a Mosca sulla situazione agricola

Oltre duemila delegati delle «Stazioni di macchine e trattori» riuniti al Cremlino — Malenkov, Krusiov e gli altri dirigenti sovietici alla presidenza

MOSCA, 26. — La Conferenza degli operai delle stazioni di macchine e di trattori dell'URSS, convocata dal Comitato Centrale del PCUS, si è aperta lunedì 26 gennaio, in una sala del Cremlino, 2.140 delegati — diretti, ingegneri, capi delle stazioni di macchine agricole, presidi del Consorzio dei ministeri degli enti agricoli, rappresentanti degli istituti di ricerca scientifica per l'industria e delle organizzazioni di partito sono convenuti nella sala delle riunioni del Soviet Supremo.

I delegati hanno tributato grandi acclamazioni a G.M. Malenkov, N. S. Krusiov, K. E. Vorosilov, A. Bulganin, L. M. Kaganovic, A. Mikojan, M. Z. Saburov, M. G. Perukhin, M. M. Sevgin, P. K. Ponomarev, M. A. N. Suslov, P. N. Pospelov, N. M. Sciatnikov, nonché essi hanno preso posto al tavolo della presidenza. Erano inoltre alla presidenza notevoli autorità del campo dell'agricoltura.

L. A. Benediktov, Ministro dell'Agricoltura dell'URSS, ha svolto un rapporto sull'attuazione della decisione della sessione plenaria del Comitato Centrale del PCUS sul miglioramento dell'agricoltura dell'URSS, e della decisione del Consiglio dei ministri dell'URSS e del Comitato Centrale del PCUS sulle misure per l'ulteriore miglioramento del lavoro dell'agricoltura.

La decisione della sessione plenaria di settembre del C.C. del PCUS — egli ha detto — ha dato una profonda analisi dello stato dell'agricoltura nel paese ed ha tracciato un programma per un forte sviluppo della produzione agricola. Il ruolo delle SMT nella soluzione dei pressanti problemi nazionali è estremamente grande. La sessione plenaria di settembre ha indicato le vie per l'ulteriore miglioramento del lavoro dell'agricoltura e per l'elevamento del loro ruolo in tutti i settori dell'agricoltura.

L'oratore si è quindi soffermato sul lavoro delle SMT ed ha spiegato i loro compiti.

LUNGO 6 CHILOMETRI E LARGO 16

Un enorme sciame di cavallette a Nairobi

NAIROBI, 26. — Si è potuto sfamare nei sobborghi di Nairobi uno sciame di locuste di gigantesche proporzioni. Lo sciame si estende per una lunghezza di 6 km. e mezzo con un fronte di 16 km. di ampiezza.

Da diversi giorni era segnalato che le locuste si avvicinavano alla capitale del Kenya ed alcuni aerei avevano riversato 15 mila litri di insetticida su uno sciame che copriva 78 km. È la prima volta che le locuste si sono spinte tanto a sud.

Il quarto centenario di San Paolo del Brasile

SAN PAULO, 26. — Festosi clamori di folla, urla di stremo,

ULTIME l'Unità NOTIZIE

AL GRIDO DI «ASSASSINI ANDATEVENE!»

Gli studenti di Madrid manifestano contro i gerarchi fascisti spagnoli

Violenti attacchi alla sede della polizia e alla radio - Il giornale di Franco bruciato sulle piazze - Sciopero generale di tre giorni proclamato all'Università

MADRID, 26. — Per la terza volta oggi migliaia di studenti si sono riversati per le vie di Madrid per una manifestazione che, nelle intenzioni degli organizzatori, falangisti, doveva essere, come le altre, antifranchista e antifascista, ma che si è andata trasformando rapidamente in una vibrata protesta all'indirizzo della polizia, del governo e dei dirigenti universitari fascisti.

Alla chiusura delle lezioni gli studenti si sono mossi come nei giorni scorsi dagli edifici universitari in corteo e si sono andati ammassando presso la Puerta del Sol. Le avvisaglie scioglistiche e le parole d'ordine lanciate dai dirigenti falangisti venivano accolte tuttavia con una certa freddezza dagli studenti, tra i quali era vivo il ricordo dell'attacco alla sede della polizia, allorché gli agenti franchisti a cavallo avevano caricato selvaggiamente la folla di studenti all'ambasciata, bastonando in modo bestiale e senza discriminazioni.

Un altro corteo di studenti si presentava alla sede di Radio Madrid e tutti i gruppi facevano irruzione all'interno per trasmettere, sembra, un appello alla popolazione. Gli agenti hanno caricato i dimostranti che hanno cominciato a lanciare sassi e mattoni. La polizia ha esposto alcuni colpi di arma da fuoco in aria. Non si segnalano feriti. L'arrivo della polizia sul posto è stato accolto al grido di «Assassini» da parte dei giovani.

Tutto il traffico attorno all'edificio veniva temporaneamente bloccato dai dimostranti che si sedevano in terra scendendo grida ostili di stamane si sono determinati nella piazza della Puerta del Sol, dove la sede degli studenti si trova, e hanno cominciato a lanciare sassi e mattoni. La polizia ha esposto alcuni colpi di arma da fuoco in aria. Non si segnalano feriti. L'arrivo della polizia sul posto è stato accolto al grido di «Assassini» da parte dei giovani.

Il direttore della polizia ha cercato di prendere la parola da un balcone ma è stato accolto da salve di fischietti e da grida ostili. Dopo qualche istante il generale franchista ha dovuto rinunciare a parlare ed è rientrato nell'interno del palazzo.

Gli studenti, in numero di circa 2.000, sono stati caricati dagli agenti e tutti i gruppi facevano irruzione all'interno per trasmettere, sembra, un appello alla popolazione. Gli agenti hanno caricato i dimostranti che hanno cominciato a lanciare sassi e mattoni. La polizia ha esposto alcuni colpi di arma da fuoco in aria. Non si segnalano feriti. L'arrivo della polizia sul posto è stato accolto al grido di «Assassini» da parte dei giovani.

Questa sera si è appressa

L'ostilità cresceva e si andava mutando in indignazione aperta allorché giungeva agli studenti, spargendosi fulmineamente nelle loro file l'annuncio che un giovane, calpestato a morte ieri sotto gli zoccoli dei cavalli dei poliziotti, era deceduto stamane nonostante le cure prestategli. Grida di «Assassini» e di «A morte!» si levavano nel corteo, all'indirizzo dei poliziotti che, ai due lati della strada, cercavano di incanalare la manifestazione verso le sedi diplomatiche inglesi.

I manifestanti, riversatisi di fronte alla sede della polizia hanno chiesto a gran voce le dimissioni del direttore generale della polizia, generale Rafael Hierro Martinez, ritenendolo responsabile dello assassinio di ieri.

Gli studenti hanno inoltre lacerato e dato alle fiamme nelle strade numerose copie del giornale falangista «Arriba» il quale, al pari di tutti gli altri giornali del mattino, descriveva le manifestazioni di ieri senza accennare ai violenti scontri tra gli agenti e gli studenti.

Un altro corteo di studenti si presentava alla sede di Radio Madrid e tutti i gruppi facevano irruzione all'interno per trasmettere, sembra, un appello alla popolazione. Gli agenti hanno caricato i dimostranti che hanno cominciato a lanciare sassi e mattoni. La polizia ha esposto alcuni colpi di arma da fuoco in aria. Non si segnalano feriti. L'arrivo della polizia sul posto è stato accolto al grido di «Assassini» da parte dei giovani.

Tutto il traffico attorno all'edificio veniva temporaneamente bloccato dai dimostranti che si sedevano in terra scendendo grida ostili di stamane si sono determinati nella piazza della Puerta del Sol, dove la sede degli studenti si trova, e hanno cominciato a lanciare sassi e mattoni. La polizia ha esposto alcuni colpi di arma da fuoco in aria. Non si segnalano feriti. L'arrivo della polizia sul posto è stato accolto al grido di «Assassini» da parte dei giovani.

Il direttore della polizia ha cercato di prendere la parola da un balcone ma è stato accolto da salve di fischietti e da grida ostili. Dopo qualche istante il generale franchista ha dovuto rinunciare a parlare ed è rientrato nell'interno del palazzo.

Questa sera si è appressa

che, per iniziativa dei membri delle facoltà di legge e di medicina, che hanno costituito il nucleo dei dimostranti di oggi, gli studenti manifestano un serio proposito di protesta di tre giorni. La notizia è stata accolta con preoccupazione dai gerarchi falangisti, i quali temono che gli scioperi estenderanno il movimento di protesta delineatosi oggi.

Commentando gli avvenimenti odierni, Radio Madrid non ha nascosto il disappunto del governo. Essa ha detto che «il senso delle manifestazioni per Gibilterra deve essere smorzato con chiarezza e con fermezza».

La manifestazione di ieri sera a Saint Odile, una cerimonia religiosa, ha voluto ribadire l'elemento disciplinato che deve reggere

il prossimo ritiro dalla vita pubblica.

Era corsa voce che il premier britannico, col rientro della regina Elisabetta dal suo giro nei paesi del Commonwealth fissato per maggio, si sarebbe ritirato dalla politica per lasciare la presidenza del consiglio a Eden. La dichiarazione di Churchill è stata accolta con favore sia dai conservatori che dai laburisti.

Il ministro Churchill ha smentito questa sera alla Camera dei Comuni le voci di un suo

prossimo ritiro dalla vita pubblica.

Il ministro Churchill ha smentito questa sera alla Camera dei Comuni le voci di un suo

prossimo ritiro dalla vita pubblica.

Il ministro Churchill ha smentito questa sera alla Camera dei Comuni le voci di un suo

prossimo ritiro dalla vita pubblica.

Il ministro Churchill ha smentito questa sera alla Camera dei Comuni le voci di un suo

prossimo ritiro dalla vita pubblica.

Il ministro Churchill ha smentito questa sera alla Camera dei Comuni le voci di un suo

prossimo ritiro dalla vita pubblica.

Il ministro Churchill ha smentito questa sera alla Camera dei Comuni le voci di un suo

prossimo ritiro dalla vita pubblica.

Il ministro Churchill ha smentito questa sera alla Camera dei Comuni le voci di un suo

prossimo ritiro dalla vita pubblica.

Il ministro Churchill ha smentito questa sera alla Camera dei Comuni le voci di un suo

prossimo ritiro dalla vita pubblica.

Il ministro Churchill ha smentito questa sera alla Camera dei Comuni le voci di un suo

prossimo ritiro dalla vita pubblica.

Il ministro Churchill ha smentito questa sera alla Camera dei Comuni le voci di un suo

prossimo ritiro dalla vita pubblica.

Il ministro Churchill ha smentito questa sera alla Camera dei Comuni le voci di un suo

prossimo ritiro dalla vita pubblica.

Il ministro Churchill ha smentito questa sera alla Camera dei Comuni le voci di un suo

prossimo ritiro dalla vita pubblica.

Il ministro Churchill ha smentito questa sera alla Camera dei Comuni le voci di un suo

prossimo ritiro dalla vita pubblica.

Il ministro Churchill ha smentito questa sera alla Camera dei Comuni le voci di un suo

prossimo ritiro dalla vita pubblica.

Il ministro Churchill ha smentito questa sera alla Camera dei Comuni le voci di un suo

prossimo ritiro dalla vita pubblica.

Il ministro Churchill ha smentito questa sera alla Camera dei Comuni le voci di un suo

prossimo ritiro dalla vita pubblica.

Il ministro Churchill ha smentito questa sera alla Camera dei Comuni le voci di un suo

prossimo ritiro dalla vita pubblica.

Il ministro Churchill ha smentito questa sera alla Camera dei Comuni le voci di un suo

prossimo ritiro dalla vita pubblica.

Il ministro Churchill ha smentito questa sera alla Camera dei Comuni le voci di un suo

prossimo ritiro dalla vita pubblica.

Il ministro Churchill ha smentito questa sera alla Camera dei Comuni le voci di un suo

prossimo ritiro dalla vita pubblica.

Il ministro Churchill ha smentito questa sera alla Camera dei Comuni le voci di un suo

prossimo ritiro dalla vita pubblica.

La chiesa: «Dio — egli ha detto — ha dato l'autorità alla gerarchia. Esser docile significa esprimere la propria fede. Possono intervenire decisioni che ci sorprendono in circostanze di cui noi non possiamo conoscere gli aspetti esatti, ma quelle decisioni sono necessarie per la difesa della verità». A queste parole, il porporato aggiungeva un'altra frase altrettanto significativa: «Bisogna pregare, studiare, agire, e quelli che oggi forse sono particolarmente crocifissi da certe decisioni».

Tutti i presenti hanno perfettamente capito l'allusione, tanto più che quasi negli stessi termini si esprimeva il comunicato conclusivo dell'assemblea episcopale francese.

Secondo un giornale della sera, il Paris Presse, la condanna dei preti-operai era stata subitaneamente decisa al momento in cui un gruppo di essi partecipò alla manifestazione contro il generale Ridgway.

Il ministro Churchill ha smentito questa sera alla Camera dei Comuni le voci di un suo

prossimo ritiro dalla vita pubblica.

Il ministro Churchill ha smentito questa sera alla Camera dei Comuni le voci di un suo

prossimo ritiro dalla vita pubblica.

Il ministro Churchill ha smentito questa sera alla Camera dei Comuni le voci di un suo

prossimo ritiro dalla vita pubblica.

Il ministro Churchill ha smentito questa sera alla Camera dei Comuni le voci di un suo

prossimo ritiro dalla vita pubblica.

Il ministro Churchill ha smentito questa sera alla Camera dei Comuni le voci di un suo

prossimo ritiro dalla vita pubblica.

Il ministro Churchill ha smentito questa sera alla Camera dei Comuni le voci di un suo

prossimo ritiro dalla vita pubblica.

Il ministro Churchill ha smentito questa sera alla Camera dei Comuni le voci di un suo

prossimo ritiro dalla vita pubblica.

Il ministro Churchill ha smentito questa sera alla Camera dei Comuni le voci di un suo

prossimo ritiro dalla vita pubblica.

Il ministro Churchill ha smentito questa sera alla Camera dei Comuni le voci di un suo

prossimo ritiro dalla vita pubblica.

Il ministro Churchill ha smentito questa sera alla Camera dei Comuni le voci di un suo

prossimo ritiro dalla vita pubblica.

Il ministro Churchill ha smentito questa sera alla Camera dei Comuni le voci di un suo

prossimo ritiro dalla vita pubblica.

Il ministro Churchill ha smentito questa sera alla Camera dei Comuni le voci di un suo

prossimo ritiro dalla vita pubblica.

Il ministro Churchill ha smentito questa sera alla Camera dei Comuni le voci di un suo

prossimo ritiro dalla vita pubblica.

Il ministro Churchill ha smentito questa sera alla Camera dei Comuni le voci di un suo

prossimo ritiro dalla vita pubblica.

Il ministro Churchill ha smentito questa sera alla Camera dei Comuni le voci di un suo

prossimo ritiro dalla vita pubblica.

Il ministro Churchill ha smentito questa sera alla Camera dei Comuni le voci di un suo

prossimo ritiro dalla vita pubblica.

Il ministro Churchill ha smentito questa sera alla Camera dei Comuni le voci di un suo

prossimo ritiro dalla vita pubblica.

Il ministro Churchill ha smentito questa sera alla Camera dei Comuni le voci di un suo

prossimo ritiro dalla vita pubblica.

Il ministro Churchill ha smentito questa sera alla Camera dei Comuni le voci di un suo

prossimo ritiro dalla vita pubblica.

Il ministro Churchill ha smentito questa sera alla Camera dei Comuni le voci di un suo

prossimo ritiro dalla vita pubblica.

Il ministro Churchill ha smentito questa sera alla Camera dei Comuni le voci di un suo

prossimo ritiro dalla vita pubblica.

Il ministro Churchill ha smentito questa sera alla Camera dei Comuni le voci di un suo

prossimo ritiro dalla vita pubblica.

Il ministro Churchill ha smentito questa sera alla Camera dei Comuni le voci di un suo

prossimo ritiro dalla vita pubblica.

Il ministro Churchill ha smentito questa sera alla Camera dei Comuni le voci di un suo

La chiesa: «Dio — egli ha detto — ha dato l'autorità alla gerarchia. Esser docile significa esprimere la propria fede. Possono intervenire decisioni che ci sorprendono in circostanze di cui noi non possiamo conoscere gli aspetti esatti, ma quelle decisioni sono necessarie per la difesa della verità». A queste parole, il porporato aggiungeva un'altra frase altrettanto significativa: «Bisogna pregare, studiare, agire, e quelli che oggi forse sono particolarmente crocifissi da certe decisioni».

Tutti i presenti hanno perfettamente capito l'allusione, tanto più che quasi negli stessi termini si esprimeva il comunicato conclusivo dell'assemblea episcopale francese.

Secondo un giornale della sera, il Paris Presse, la condanna dei preti-operai era stata subitaneamente decisa al momento in cui un gruppo di essi partecipò alla manifestazione contro il generale Ridgway.

Il ministro Churchill ha smentito questa sera alla Camera dei Comuni le voci di un suo

prossimo ritiro dalla vita pubblica.

Il ministro Churchill ha smentito questa sera alla Camera dei Comuni le voci di un suo

prossimo ritiro dalla vita pubblica.

Il ministro Churchill ha smentito questa sera alla Camera dei Comuni le voci di un suo

prossimo ritiro dalla vita pubblica.

Il ministro Churchill ha smentito questa sera alla Camera dei Comuni le voci di un suo

prossimo ritiro dalla vita pubblica.

Il ministro Churchill ha smentito questa sera alla Camera dei Comuni le voci di un suo

prossimo ritiro dalla vita pubblica.

Il ministro Churchill ha smentito questa sera alla Camera dei Comuni le voci di un suo

prossimo ritiro dalla vita pubblica.

Il ministro Churchill ha smentito questa sera alla Camera dei Comuni le voci di un suo

prossimo ritiro dalla vita pubblica.

Il ministro Churchill ha smentito questa sera alla Camera dei Comuni le voci di un suo

prossimo ritiro dalla vita pubblica.

Il ministro Churchill ha smentito questa sera alla Camera dei Comuni le voci di un suo

prossimo ritiro dalla vita pubblica.

Il ministro Churchill ha smentito questa sera alla Camera dei Comuni le voci di un suo

prossimo ritiro dalla vita pubblica.

Il ministro Churchill ha smentito questa sera alla Camera dei Comuni le voci di un suo

prossimo ritiro dalla vita pubblica.

Il ministro Churchill ha smentito questa sera alla Camera dei Comuni le voci di un suo

prossimo ritiro dalla vita pubblica.

Il ministro Churchill ha smentito questa sera alla Camera dei Comuni le voci di un suo

prossimo ritiro dalla vita pubblica.

Il ministro Churchill ha smentito questa sera alla Camera dei Comuni le voci di un suo

prossimo ritiro dalla vita pubblica.

Il ministro Churchill ha smentito questa sera alla Camera dei Comuni le voci di un suo

prossimo ritiro dalla vita pubblica.

Il ministro Churchill ha smentito questa sera alla Camera dei Comuni le voci di un suo

prossimo ritiro dalla vita pubblica.

Il ministro Churchill ha smentito questa sera alla Camera dei Comuni le voci di un suo

prossimo ritiro dalla vita pubblica.

Il ministro Churchill ha smentito questa sera alla Camera dei Comuni le voci di un suo

prossimo ritiro dalla vita pubblica.

Il ministro Churchill ha smentito questa sera alla Camera dei Comuni le voci di un suo

prossimo ritiro dalla vita pubblica.

Il ministro Churchill ha smentito questa sera alla Camera dei Comuni le voci di un suo

prossimo ritiro dalla vita pubblica.

Il ministro Churchill ha smentito questa sera alla Camera dei Comuni le voci di un suo

prossimo ritiro dalla vita pubblica.

Il ministro Churchill ha smentito questa sera alla Camera dei Comuni le voci di un suo

prossimo ritiro dalla vita pubblica.

Il ministro Churchill ha smentito questa sera alla Camera dei Comuni le voci di un suo

prossimo ritiro dalla vita pubblica.

Il ministro Churchill ha smentito questa sera alla Camera dei Comuni le voci di un suo

Il discorso di Molotov

(Continuazione dalla 1. pagina)

L'ONU per far definire la Cina «Stato aggressore» e rivolgendosi anche alla Repubblica popolare cinese una serie di violenti insulti.

Al termine del suo discorso, tuttavia, presumibilmente in conseguenza delle pressioni esercitate su di lui dagli altri due ministri degli Esteri occidentali, Dulles ha dichiarato di accettare l'ordine dei lavori proposto per la conferenza da Molotov.

Dopo una pausa di quindici minuti, il presidente Bidault ha dato la parola a Molotov, il quale ha replicato al discorso di Dulles ed in certi punti a quelli pronunciati ieri dai ministri inglese e francese. L'ha fatto con un'aria calma, rifuggendo da ogni tentazione polemica.

Citando la tesi di Eden secondo cui nessun compromesso è possibile a proposito della Germania, Molotov ha rilevato che se veramente fosse così, non si dovrebbe fare altro che mettere la parola fine alla conferenza. E invece, egli ha aggiunto, esaminare fin da ora i problemi giunti a maturità, studiare, agire, e quelli che oggi forse sono particolarmente crocifissi da certe decisioni».

Tutti i presenti hanno perfettamente capito l'allusione, tanto più che quasi negli stessi termini si esprimeva il comunicato conclusivo dell'assemblea episcopale francese.

Secondo un giornale della sera, il Paris Presse, la condanna dei preti-operai era stata subitaneamente decisa al momento in cui un gruppo di essi partecipò alla manifestazione contro il generale Ridgway.

Il ministro Churchill ha smentito questa sera alla Camera dei Comuni le voci di un suo

prossimo ritiro dalla vita pubblica.

Il ministro Churchill ha smentito questa sera alla Camera dei Comuni le voci di un suo

prossimo ritiro dalla vita pubblica.

Il ministro Churchill ha smentito questa sera alla Camera dei Comuni le voci di un suo

prossimo ritiro dalla vita pubblica.

Il ministro Churchill ha smentito questa sera alla Camera dei Comuni le voci di un suo

prossimo ritiro dalla vita pubblica.